



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 25/18 DEL 2.7.2014

Oggetto: Disposizioni urgenti per l'eradicazione della peste suina africana. Indirizzi.

Il Presidente, di concerto con l'Assessore dell'Igiene Sanità e dell'Assistenza Sociale, con l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro – Pastorale e con l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, richiama il fatto che nella regione Sardegna è presente in via endemica dal 1978 la peste suina africana (PSA), malattia grave dei suini che determina grave mortalità negli animali e che condiziona in modo oramai strutturale un comparto produttivo dell'agricoltura sarda, impendendo la partecipazione dei nostri produttori al libero scambio in ambito comunitario ed internazionale di animali vivi e dei prodotti da essi ottenuti.

Richiama il fatto che la presenza della peste suina africana determina ingenti danni all'economia regionale in quanto viene impedita la libera circolazione dal territorio regionale dei suini nati e allevati in Sardegna e dei prodotti da essi ottenuti, limitando un comparto agro alimentare con grandi potenzialità di sviluppo.

Sottolinea che nel territorio della Sardegna continua a persistere una grave situazione epidemiologica comprovata dai numerosi focolai di PSA che ancora vengono segnalati e ricorda che l'Unione Europea e il Ministero della salute hanno più volte richiamato la Regione Sardegna a porre in essere misure più incisive per l'eradicazione della peste suina africana e in particolare misure adeguate per il contrasto dell'allevamento illegale.

Rileva che le implicazioni socio-economiche dell'intera filiera suina, sia sarda sia nazionale, con particolare riferimento alla lotta del suino brado e all'illegalità nella conduzione dell'allevamento suino, necessitano di un forte coordinamento delle attività sanitarie e non sanitarie, comprese quelle volte alla cattura e all'abbattimento dei suini illegali, in collaborazione anche con gli organi statali.

Sottolinea la straordinaria necessità ed urgenza di eradicare la peste suina africana nella Regione Sardegna, mediante l'adozione di tutti gli interventi necessari, anche di natura non strettamente sanitaria, al fine di assicurare la salvaguardia della sanità animale e della tutela del patrimonio



suino regionale, nazionale e comunitario e di evitare che il protrarsi della predetta malattia, di carattere infettivo e diffusivo, arrechi pregiudizio agli allevatori della Sardegna, impedendo il libero scambio in ambito comunitario e internazionale di animali vivi e, soprattutto, dei prodotti da essi ottenuti.

Preso atto che l'implementazione delle sole misure sanitarie, negli anni, malgrado gli sforzi, non hanno determinato risultati decisivi per l'eliminazione della malattia, è di tutta evidenza la necessità di costituire uno strumento operativo in grado di promuovere un forte coordinamento tra gli interventi in ambito sanitario, agricolo e ambientale, per affrontare unitariamente tutti gli aspetti sanitari, economici, sociali e ambientali, connessi alla peste suina africana.

Rilevato che tutte le azioni fino ad oggi poste in essere dalla Regione non hanno permesso di raggiungere il risultato dell'eradicazione della malattia, diviene indispensabile strutturare il sistema regionale in forme organizzative nuove, idonee ad affrontare problematiche gravi e complesse come quelle della PSA.

Tutto ciò premesso il Presidente, di concerto con gli Assessori dell'Igiene Sanità e dell'Assistenza Sociale, dell'Agricoltura e Riforma Agro – Pastorale e della Difesa dell'Ambiente, propone alla Giunta di mobilitare le strutture regionali coinvolte nella lotta alla PSA in una forma organizzativa innovativa che consenta di aggredire in modo determinato le problematiche sanitarie, economiche, sociali e ambientali che sono causa della presenza endemica della PSA in Sardegna, con l'obiettivo dichiarato di eradicare la malattia e consentire il rientro della suinocoltura sarda a pieno titolo nell'area di scambio comunitario e internazionale.

Per raggiungere questi scopi propone:

- la redazione e l'attuazione di un Piano d'azione straordinario per il contrasto e l'eradicazione della PSA in Sardegna;
- l'istituzione di un Comitato ristretto d'indirizzo per l'eradicazione della PSA in Sardegna, coordinato dal Presidente della Regione o da un suo delegato e al quale partecipano l'Assessore dell'Igiene Sanità e dell'Assistenza Sociale, l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro – Pastorale e l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, con il compito di indirizzare, verificare e monitorare l'attuazione del Piano d'azione straordinario per l'eradicazione della PSA;
- l'istituzione di una Unità di Missione per l'eradicazione della PSA in Sardegna.

L'Unità di Missione sarà diretta da un Responsabile, individuato tra soggetti in possesso di riconosciuti requisiti e qualificazione professionale nelle materie di competenza dell'Unità di



Missione; il nucleo operativo è costituito dal Direttore generale dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, o suo delegato, dal Direttore generale dell'Agricoltura e Riforma Agro - Pastorale, o suo delegato, dal Direttore generale della Difesa dell'Ambiente, o suo delegato, dal Direttore generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, o suo delegato, e da personale qualificato nelle materie di competenza dell'Unità di Missione, i cui profili professionali e la consistenza numerica saranno individuati con successivo, apposito, provvedimento.

L'Unità di Missione, entro venti giorni dall'istituzione presenta al Comitato d'indirizzo ristretto, per la successiva approvazione in Giunta, un piano operativo denominato "Piano di azione straordinario", che individua le priorità e le strategie d'azione, ivi compresi i termini temporali e le risorse impegnate.

Al fine di attuare il Piano d'azione straordinario il Responsabile dell'Unità di Missione, coordina tutte le attività delle strutture dell'Amministrazione regionale, compresi i Servizi Veterinari delle ASL e dell'Istituto Zooprofilattico della Sardegna, impegnate nel contrasto e nella eradicazione della PSA e nello specifico:

- coordina i servizi veterinari delle aziende sanitarie locali competenti per il territorio, delle strutture sanitarie pubbliche e delle strutture amministrative e tecniche della Regione Sardegna nonché degli enti territorialmente competenti, al fine di garantire la gestione unitaria e integrata di tutti gli adempimenti connessi alla profilassi e all'eradicazione della peste suina africana ai sensi del piano d'azione straordinario che attua i relativi piani comunitari;
- coordina la campagna di comunicazione e informazione rivolta a tutta la popolazione della Sardegna e in particolare agli allevatori;
- organizza le squadre di intervento per il rilevamento dei suini allevati illegalmente, pianifica e coordina gli interventi in stretta collaborazione con gli altri enti interessati;
- verifica la regolarità dell'abbattimento e distruzione degli animali infetti e dello smaltimento delle carcasse di suini nonché delle procedure di disinfezione svolte sotto il controllo della ASL competente;
- intraprende tutte le azioni ritenute utili e necessarie, a seguito del ritrovamento di suini allevati illegalmente, in considerazione della situazione epidemiologica e di una analisi del rischio;
- definisce le premialità per gli allevamenti con elevata e certificata biosicurezza anche in funzione dell'analisi del rischio territoriale;



- adotta idonee misure, in conformità ai piani comunitari, per disciplinare l'attività venatoria con specifico riferimento alla caccia al cinghiale ivi comprese eventuali restrizioni a tale attività nonché per il relativo controllo numerico della popolazione.

Il Responsabile dell'Unità di Missione rappresenta l'Amministrazione regionale, in materia di contrasto ed eradicazione della PSA, nei confronti dei competenti Servizi dell'Unione Europea, del Ministero della Salute, del Centro nazionale di referenza per le pesti suine presso l'Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e delle Marche, del Comando dei Carabinieri per la tutela della salute e delle altre Forze di Polizia in coordinamento con le Prefetture della Regione Sardegna.

Il Comitato ristretto d'indirizzo, avvalendosi dell'Unità di Missione, provvede a redigere un apposito disegno di legge, da sottoporre con urgenza al Consiglio regionale, che definisca il quadro legislativo di inserimento delle specifiche competenze dell'Unità di Missione, le necessarie misure integrative e le risorse finanziarie indispensabili alla realizzazione del Piano d'azione straordinario.

La Giunta regionale, condividendo appieno l'assoluta necessità di contrastare ed eradicare la peste suina africana in Sardegna e ritenendo valida e innovativa la proposta avanzata dal Presidente, di concerto con l'Assessore dell'Igiene Sanità e dell'Assistenza Sociale, con l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale e con l'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

di mobilitare le strutture regionali coinvolte nella lotta alla peste suina africana (PSA) in una forma organizzativa innovativa che consenta di aggredire in modo determinato le problematiche sanitarie, economiche, sociali e ambientali che sono causa della presenza endemica della PSA in Sardegna, con l'obiettivo dichiarato di eradicare la malattia e consentire il rientro della suinicoltura sarda a pieno titolo nell'area di scambio comunitario e internazionale.

Per raggiungere lo scopo predetto si dovrà procedere:

- alla redazione e all'attuazione di un Piano d'azione straordinario per il contrasto e l'eradicazione della PSA in Sardegna;
- all'istituzione di un Comitato ristretto d'indirizzo per l'eradicazione della PSA in Sardegna, coordinato dal Presidente della Regione o da un suo delegato e al quale partecipano l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale e l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, con il compito di indirizzare, verificare e monitorare l'attuazione del Piano d'azione straordinario per l'eradicazione della PSA;



- all'istituzione, con Decreto del Presidente della Regione, di una Unità di Missione per l'eradicazione della PSA in Sardegna.

L'Unità di Missione sarà diretta da un Responsabile, individuato tra soggetti in possesso di riconosciuti requisiti e qualificazione professionale nelle materie di competenza dell'Unità di Missione; il nucleo operativo è costituito dal Direttore generale dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, o suo delegato, dal Direttore generale dell'Agricoltura e Riforma Agro -Pastorale, o suo delegato, dal Direttore generale della Difesa dell'Ambiente, o suo delegato, dal Direttore generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, o suo delegato e da personale qualificato nelle materie di competenza dell'Unità di Missione, i cui profili professionali e la consistenza numerica saranno individuati con successivo, apposito, provvedimento.

L'Unità di Missione, entro venti giorni dall'istituzione presenta al Comitato d'indirizzo ristretto, per la successiva approvazione in Giunta, un piano operativo denominato "Piano di azione straordinario", che individua le priorità e le strategie d'azione, ivi compresi i termini temporali e le risorse impegnate.

Al fine di attuare il Piano d'azione straordinario il Responsabile dell'Unità di Missione, coordina tutte le attività delle strutture dell'Amministrazione regionale, compresi i Servizi Veterinari delle ASL e dell'Istituto Zooprofilattico della Sardegna, impegnate nel contrasto e nella eradicazione della PSA e nello specifico:

1. coordina i servizi veterinari delle aziende sanitarie locali competenti per il territorio, delle strutture sanitarie pubbliche e delle strutture amministrative e tecniche della Regione Sardegna nonché degli enti territorialmente competenti, al fine di garantire la gestione unitaria e integrata di tutti gli adempimenti connessi alla profilassi e all'eradicazione della peste suina africana ai sensi del piano d'azione straordinario che attua i relativi piani comunitari;
2. coordina la campagna di comunicazione e informazione rivolta a tutta la popolazione della Sardegna e in particolare agli allevatori;
3. organizza le squadre di intervento per il rilevamento dei suini allevati illegalmente, pianifica e coordina gli interventi in stretta collaborazione con gli altri enti interessati;
4. verifica la regolarità dell'abbattimento e distruzione degli animali infetti e dello smaltimento delle carcasse di suini nonché delle procedure di disinfezione svolte sotto il controllo della ASL competente;



5. intraprende tutte le azioni ritenute utili e necessarie, a seguito del ritrovamento di suini allevati illegalmente, in considerazione della situazione epidemiologica e di una analisi del rischio;
6. definisce le premialità per gli allevamenti con elevata e certificata biosicurezza anche in funzione dell'analisi del rischio territoriale;
7. adotta idonee misure, in conformità ai piani comunitari, per disciplinare l'attività venatoria con specifico riferimento alla caccia al cinghiale ivi comprese eventuali restrizioni a tale attività nonché per il relativo controllo numerico della popolazione.

Il Responsabile dell'Unità di Missione rappresenta l'Amministrazione regionale, in materia di contrasto ed eradicazione della PSA, nei confronti dei competenti Servizi dell'Unione Europea, del Ministero della Salute, del Centro nazionale di riferimento per le pesti suine presso l'Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e delle Marche, del Comando dei Carabinieri per la tutela della salute e delle altre Forze di Polizia in coordinamento con le Prefetture della Regione Sardegna.

Il Comitato ristretto d'indirizzo, avvalendosi dell'Unità di Missione, provvede a redigere un apposito disegno di legge, da sottoporre con urgenza al Consiglio regionale, che definisca il quadro legislativo di inserimento delle specifiche competenze dell'Unità di Missione, le necessarie misure integrative e le risorse finanziarie indispensabili alla realizzazione del Piano d'azione straordinario.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru